LA STAMPA DELLA SERA

TORINO - Lunedì-Martedì 17-18 Dicembre 1934 - Anno XIII — Anno 68 - Num. 299 — (Conto corrente con la Posta)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero Centesimi 10

Direzione, Redaz., Cronaca, Amministrazione — VIA ROMA — Via Gertola - Galleria de « La Stampa »

Le leggi sulla Nazione armata
codice di vita fascista
nella relazione presentata alla Camera

Roma, lunedì sera.

E' stata posta stamane in distribuzione alla Camera la relazione redatta dagli onorevoli Ceci, Lando Ferretti e Tarabini ai disegni di legge riguardanti l'istituzione dell'istruzione post-militare, l'istituzione di corsi di cultura militare nelle scuole medie e superiori del Regno, e le norme sull'istruzione pre-militare.

La relazione ai tre disegni di legge, che è stata coordinata in un unico testo dal Presidente della Commissione on. Pollizzari, dice:

« Superato con il vittorioso impeto rivoluzionario il ciclo delle concezioni liberali e democratiche, attuate in uno Stato senza autorità e senza fede, in cui ideologie pacifiste minavano la pratica efficienza di uno spirito patriottico mai sopito nelle gloriose tradizioni della razza e nel valore agonistico del popolo italiano, apparso sempre luminoso sui campi di battaglia, il Fascismo ha creato il nuovo Stato che, a base della struttura corporativa e dell'organizzazione gerarchica, pone un'etica nuova, lontana dai nebulosi miti delle facili illusioni, seguite da delusioni tragiche del passato.

« Questa morale fascista si esplica nei confronti della gioventù con una educazione virile ed integrale, per cui sino dalla prima infanzia, di grado in grado, nel corpo nella mente nell'anima è preparato alla Patria l'italiano nuovo.

« Coronamento di questa educazione completa e severa, la formazione del carattere temprato così alla consapevole disciplina in pace come all'eroico slancio in guerra. Ancora una volta il Duce, con mirabile sintesi, ha fissato nel primo articolo della legge sulla pre-militare questo ideale di vita, questo imperativo del tempo fascista per cui cittadino e soldato sono un'entità sola, un'unica volontà, forgiata dagli istituti della Rivoluzione.

« Coerente sempre a se stesso nella grandezza di un'Idea tenacemente perseguita e romanamente attuata, sino da quindici anni addietro, trionfando tutto intorno a Lui in un rigurgito di bassi istinti le forze negatrici dell'eroismo e del lavoro, Egli solo lanciava il grido della riscossa, chiamando attorno a sè i produttori e i combattenti, suprema espressione gli uni del cittadino che lavora, gli altri del soldato che sta in campo per l'onore e per la grandezza della Patria.

« I tre disegni di legge in esame, riferentisi alla pre e alla post-militare ed alla cultura militare nelle scuole medie e superiori, coordinati tra loro nello spirito, nella lettera, nei fini, rappresentano appunto un complesso organico di norme, tendenti a realizzare nell'Italia fascista la Nazione militare, e ciò, sia con la specializzazione ad opera di istituti già benemeriti del Regime in questo campo, sia con l'apportare elementi nuovi nella scuola ormai tutta perfusa di spirito fascista per la preparazione dei giovani alle armi, sia infine con il creare, alle dirette dipendenze del Duce un organo che presieda a tutta questa delicata, varia, importantissima attività.

« Nell'atmosfera di vibrante e fattivo amor patrio, determinato dal Partito, mezzo primo e potente di rinnovamento non soltanto politico del popolo italiano, forze armate e scuola accentuano con queste nuove leggi la loro mutua collaborazione, inserendosi sempre più e sempre meglio nella vita del Paese che, attraverso questi basilari istituti, vede passare e adeguarsi ai supremi bisogni la propria gioventù, avviata prima e mantenuta in piena efficienza fisica e spirituale mediante una serie di opere volontariamente sorte, simboleggiate tutte ed espresse dalle Camicie Nere della Milizia ».

La relazione passa poi ad analizzare partitamente i tre disegni di legge in esame e definisce quello relativo all'istruzione premilitare come un codice di vita fascista, in quanto con esso si stabilisce che l'addestramento del cittadino alle armi si inizia sin dall'età della fanciullezza, quando egli è in grado di apprendere e continua fino al giorno in cui fatto forte nei muscoli e nello spirito, può consacrarsi soldato della Patria.

Per quanto riguarda la iscrizione ai corsi dei giovani la Commissione esprime l'opinione che, ad evitare fastidiose complicazioni, essa possa effettuarsi mediante l'esibizione di un semplice certificato di nascita munito di un questionario che potrebbe essere rilasciato dai Comuni.

Per quanto si attiene ai mezzi, la Commissione esprime il voto che, nei limiti delle disponibilità finanziarie, essi vengano aumentati, specialmente in vista del più ampio compito assegnato alla Milizia nel campo della premilitare e in rapporto ai suoi ulteriori e auspicati sviluppi.

La relazione passa quindi ad esaminare dettagliatamente il disegno di legge che si riferisce all'istruzione post-militare, che viene a completare e a integrare i provvedimenti intesi a realizzare la Nazione militare e rileva che molto opportunamente l'istruzione post-militare è stata affidata alla M.V.S.N., a questa superba istituzione che il nostro popolo generoso ha appreso ad apprezzare e ad amare e che costituisce un motivo di legittimo orgoglio per il Regime.

La relazione pone infine in giusto rilievo l'istituzione di Corsi di cultura militare nelle Scuole medie e superiori del Regno e conclude:

« Nella relazione dei presenti disegni di legge all'altro ramo del Parlamento, un valoroso generale, il senatore Ferrari, asseriva essere questo complesso di norme che attua la Nazione militare « la più superba creazione e il più prezioso dono del genio mussoliniano alla Patria ». La vostra Commissione sente di doversi associare a queste parole che rispecchiano la riconoscenza e l'ammirazione degli Italiani verso Colui che, dopo aver salvato la Patria, assicura ad essa, per virtù propria, la certezza del suo avvenire ».

La riunione del Direttorio Nazionale

ROMA, lunedì sera.

Stamane alle 10 ha avuto luogo a Palazzo Littorio l'annunziata riunione del Direttorio Nazionale del Partito sotto la presidenza del Segretario del P.N.F. on. Starace.

Alla stessa ora i Segretari Federali dei Fasci di combattimento delle 93 Provincie d'Italia si sono recati a visitare l'Accademia fascista di educazione fisica e giovanile alla Farnesina.

Domani, martedì, il Direttorio Nazionale, i Segretari delle Federazioni dei Fasci di combattimento, il vice-Segretario dei Guf e capo di Stato Maggiore dei Fasci Giovanili di Combattimento e i fiduciari nazionali delle Associazioni fasciste saranno a Littoria per l'inaugurazione della nuova Provincia.

Le perdite italiane nello scontro di Ualual

30 indigeni morti e 60 feriti

ROMA, lunedì sera.

Dai dati definitivamente accertati risulta che le perdite dei nostri reparti indigeni nello scontro di Ualual salgono a trenta morti e 60 feriti. (Stefani).

L'offerta dei Principi di Piemonte all'E. O. A. di Racconigi

Racconigi, lunedì, sera.

Le Loro Altezze Reali i Principi di Piemonte hanno fatto pervenire al Podestà la somma di lire 5000 da destinarsi all'Ente Opere Assistenziali di questa città.

Con un vibrante comunicato, esposto nella sede del Fascio, la Podestà ed il segretario del Fascio ne hanno dato annuncio alla cittadinanza.

Littoria: la provincia donata dal Duce all'Italia

La marcia continua nella « battaglia che noi preferiamo ».

La assunzione a rango di Capoluogo di Provincia di Littoria è fatto tanto importante quanto d'altro lato logico e conseguente.

Questa, che sarà la novantatreesima provincia del Regno, si può dire non potesse a meno di trovare sanzione legale, in quanto il territorio di quelle che furono le Paludi Pontine, non poteva non essere autonomo, siccome fu creato dal nulla, veramente ex novo.

Piuttosto che ricercare figure retoriche ed aggettivi insistenti le une, inefficaci gli altri, è forse meglio affidarci, per questa che non vuol essere rievocazione — nè cronaca nè storia si rievocano — ma piuttosto constatazione, affidarci a date e cifre, cui richiedere testimonianza.

Trentasette mesi e dieci giorni addietro le Pontine erano tuttora vergini pure d'un colpo di piccone bonificatore. Non sarà qui necessario dilungare il racconto per descrivere quello che fosse l'aspetto esteriore della zona.

In quanto a condizioni di abitabilità bastano tre parole: Regno della malaria. Questa l'indicazione segnata da secoli a lettere di sangue sulla piaga.

Trentasette mesi addietro, chè infatti fu proprio il 7 novembre 1931 che sul luogo giunsero i primi 1300 soldati della grande battaglia. Milletrecento che pur potrebbero essere citati all'ordine del giorno dell'Armata del lavoro e della redenzione. Il 5 aprile seguente, prima visita del Duce ai lavori.

Ecco mettersi in moto la massa delle macchine. Tutta la pianura è fremente per il vibrare dei motori e l'arrivo del Capo è salutato dall'urlo di cento e cento sirene. Lo spettacolo è imponente e suggestivo. Il 30 giugno si pone la prima pietra di Littoria, il 27 ottobre giungono i primi coloni: 19 famiglie.

Littoria Provincia conta oggi quasi 200 mila abitanti con 201.170 ettari di terreno, 400 chilometri di strade, oltre i 198 chilometri di strade provinciali cedute dalla provincia di Roma.

E, quel che più conta, tutta l'Italia giovine, perchè il mondo intero guarda a quello che non si vuole definire miracolo, ma è invece rinnovata espressione dello spirito romano, impersonato dal genio del Duce.

La marcia continua, nella « battaglia che noi preferiamo », agli ordini del Capo.

La cerimonia sarà radiotrasmessa

ROMA, lunedì sera.

Domani 18 corrente alle 9,45 verrà trasmessa per radio la cerimonia che si svolgerà per l'inaugurazione della provincia di Littoria. Mercoledì 19 corrente alle 11,15 la radio trasmetterà la cerimonia della fondazione di Pontinia.

L'oro e la sterlina

LONDRA, lunedì sera.

Quotazione della sterlina su New York 4,94 9/16, su Parigi 75. Oro 140,7.

Mercato dei fondi calmo. Prestito di guerra 107 11/16.

Il Congresso di Montreux

L'opera e la figura del Duce esaltate dai capi nazionalisti

Montreux, lunedì sera.

Il primo congresso dei rappresentanti dei movimenti fascisti nazionalisti e corporativisti d'Europa svoltosi ieri a Montreux sotto gli auspici dei Comitati d'azione per l'universalità di Roma, è stato caratterizzato dall'esaltazione fatta da tutti i principali oratori della figura di Mussolini.

Così il delegato francese Marcello Bucard capo del movimento francista ha detto che « la gloria di Mussolini sorpassa quella di tutti i personaggi che lo hanno preceduto nella Roma antica. La Sua gloria sarà quella di aver dato al mondo la nozione di una nuova filosofia, di una morale più ardentemente umana ».

Il gen. O'Duffy, capo delle Camicie azzurre d'Irlanda ha dichiarato che « non soltanto l'Italia ma l'Europa intera, anzi tutto il mondo, hanno contratto un gran debito verso Mussolini, per il fatto che egli ha salvato il mondo dal comunismo e ha instaurato un nuovo ordine di idee sulle rovine del liberalismo. Mussolini, ha concluso, ha ormai il suo posto nella storia come uno dei figli più gloriosi e più geniali di Roma ».

Anche il delegato norvegese Kjelling ha esaltato la figura di Mussolini, esprimendo al Duce l'omaggio della gente del nord.

La seduta è terminata con l'approvazione del seguente ordine del giorno circa i rapporti che possono intercorrere tra le diverse nazioni e il movimento patrocinato dal comitato per l'universalità di Roma. « Il congresso riconosce nello spirito e nel diritto romano l'universale espressione, comune a tutti i popoli civilizzati, della giustizia della gerarchia e dell'autorità dello Stato che associa intimamente l'idea di un'unità spirituale con la più rigorosa indipendenza spirituale e politica di ogni popolo. Pur rivendicando per ogni nazione e ogni popolo il dovere e il diritto di comportarsi secondo le sue tradizioni e il suo temperamento, di trovare in se stesso e coi suoi propri mezzi la possibilità di risolvere le difficoltà interne, il congresso giudica che il grande quadro dei comitati d'azione per l'universalità di Roma può fornire il terreno pratico per l'incontro e la collaborazione degli uomini di fede e di azione di tutti i paesi e di tutte le patrie, che lungi dal voler cristallizzarsi nel passato e restare legati a degli schemi determinati vogliono risolutamente mettersi sulle vie dell'avvenire e lavorare di comune accordo in vista di un'opera di pace, di alta elevazione morale, di progresso e di rinnovamento a profitto di tutta l'umanità ».

Il battesimo di Maria Pia

Gli inviti per la cerimonia di sabato prossimo

Napoli, lunedì sera.

L'Alto Commissariato, che provvederà alla diramazione delle notizie intorno al battesimo della Principessina Maria Pia, ha trasmesso oggi il seguente comunicato alla stampa:

« S. E. il Prefetto di Palazzo, Gran Mastro delle cerimonie, ha pressochè ultimato la diramazione dei biglietti d'invito alla cerimonia del battesimo di S. A. R. la Principessa Maria Pia, che avrà luogo nella Cappella del Palazzo Reale di Napoli alle 15,30 di sabato 22 corrente.

« Alla cerimonia, oltre alle LL. MM. gli Augusti Sovrani, le LL. AA. RR. i Principi e le Principesse della Reale Famiglia, con i loro seguiti, interverranno tutti i componenti le rispettive Case e Corti effettive ed onorarie.

« Gli inviti sono stati pure diramati alle LL. EE. i Cavalieri dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata e loro consorti, alle LL. EE. i grandi ufficiali dello Stato e alle autorità di Napoli; fino a tutta l'ottava categoria dell'ordine delle precedenze a Corte, agli appartenenti al Sovrano Militare Ordine di Malta, al Corpo consolare di Napoli, a tutte le persone residenti a Napoli regolarmente presentate alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte.

« Interverranno inoltre una larga rappresentanza di ufficiali delle Forze Armate di Napoli, degli allievi del Collegio Militare di Napoli, dell'Accademia Aeronautica di Caserta, i sottufficiali delle Forze Armate di Napoli, le Piccole Italiane e i Balilla, nonchè le ventiquattro madri napoletane che nello scorso mese di settembre presentarono agli Augusti Principi di Piemonte la culla offerta dalla cittadinanza di Napoli.

« Gli invitati che non potranno trovare posto nella Cappella saranno schierati lungo il grande vestibolo al primo piano del palazzo reale, formando ala al corteo reale che dagli appartamenti reali, percorrendo alcune sale di rappresentanza ed il vestibolo stesso raggiungerà la Cappella.

« La cerimonia avrà inizio alle ore 15,30 precise.

Improvviso rinnovarsi del miracolo di San Gennaro

Napoli, lunedì sera.

Ieri poco dopo le ore 14, terminata la cerimonia per le feste giubilari di S. E. il Cardinale Ascalesi, le reliquie del Santo Patrono San Gennaro furono portate dalla Cappella del tesoro sull'altare maggiore.

Colà improvvisamente il sangue del Patrono contenuto nelle ampolline, si liquefaceva fra il grande giubilo della popolazione.

Ridda di versioni contrastanti sull'incidente di Sarrebruck

Berlino, lunedì, sera.

Tutta la stampa si occupa diffusamente dell'incidente di Sarrebruck.

Si rileva che l'ufficiale Justice era addetto alla polizia nell'Africa sud-occidentale, ex-colonia tedesca. Inoltre, in base a relazioni da fonte inglese, si constata che Justice, prima dell'incidente, mentre si trovava in un caffè col giovane lord Aylesford, il quale soggiorna nella Sarre senza nessun incarico, si è comportato in modo provocante, tanto da suscitare l'indignazione di tutti i presenti.

Tuttavia i giornali pubblicano tanto la relazione del presidente Knox che quella del presidente del Fronte tedesco, come pure la deposizione dello stesso Justice.

Costui, che non è stato gravemente ferito, ha dichiarato di aver urtato coll'automobile una donna, che però ha riportato solo una leggera ferita al piede. Allora la folla lo circondò, ed egli, vedendosi minacciato, trasse la rivoltella e sparò in aria.

« Parecchie persone — continua Justice — mi furono addosso per strapparmi la rivoltella, e nella colluttazione che ne seguì partì un altro colpo. Una persona fu leggermente ferita. La folla allora mi aggredì e mi gettò a terra, facendomi perdere la conoscenza. Poi comparve la polizia e ristabilì l'ordine. Io fui trasportato all'ospedale, dove sono tuttora in cura ».

Altre versioni confermano che Justice era ubriaco e sarebbe abbastanza gravemente ferito.

La *Berliner Zeitung am Mittag* ha da Sarrebruck che l'indignazione della popolazione per l'incidente è sempre vivissima.

Il giornale sostiene che la relazione della polizia della Sarre non corrisponde alla verità. L'automobile di Justice avrebbe rovesciato quattro persone, e l'ufficiale avrebbe tentato di fuggire. La folla però lo fermò e gli impose di attendere la polizia. Allora egli offerse per indenizzo un biglietto da cinquanta franchi e poi estrasse la rivoltella e sparò due colpi.

Un comunicato inglese

Londra, lunedì sera.

I giornali pubblicano il seguente comunicato:

« In seguito a uno spiacevole incidente, un addetto britannico della polizia volontaria della Sarre è stato sospeso dalle sue funzioni fino alla fine di una pronta e severa inchiesta.

« L'ufficiale di polizia in questione, capitano Justice, mentre svoltava in automobile una via, urtò contro il marciapiede, ferendo una donna. Una folla accorse ed assunse un atteggiamento minaccioso, per ragioni non ancora accertate, contro il Justice e le altre due persone che si trovavano nell'automobile.

« Ne risultò una colluttazione, durante la quale furono sparate rivoltellate e una persona fu leggermente ferita. Anche l'ufficiale di polizia Justice fu ferito da parecchi colpi e dovette essere trasportato all'ospedale.

« La polizia ha avuto severe istruzioni sul caso e dovrà procedere a una rapida inchiesta, senza alcun riguardo alle persone e senza indulgenze di sorta. Compiuta l'inchiesta, il risultato sarà comunicato alla Corte qualificata per giudicare la questione. Fino al giudizio l'ufficiale è rimosso dalle sue funzioni.

Riserbo a Parigi

Parigi, lunedì sera.

Tutti i giornali danno rilievo al drammatico incidente di Sarrebruck.

Il *Matin* riferisce una versione che dice di avere da fonte inglese. Secondo questa l'ufficiale Giacomo Justice, che guidava un'automobile, nella quale si trovava anche una signora, nello svoltare una via urtò col parafango due persone. Subito egli fermò la macchina e discese, proponendo senz'altro ai due danneggiati di pagare un indennizzo. Le due persone erano già d'accordo, allorchè sopravvenne un gruppo di individui che aggredì l'ufficiale. Il Justice fu gettato a terra e calpestato. Per difendersi egli trasse la rivoltella e sparò tre colpi, ferendo uno degli aggressori.

L'*Echo de Paris* pubblica invece la versione tedesca, secondo la quale l'ufficiale inglese sarebbe stato ubriaco. Si era fermato bensì, ma voleva ripartire senza attendere la polizia, ch'era stata avvertita dell'incidente. Intanto la folla lo circondava, ed egli, ritenendosi minacciato, sparò due colpi, dopo di che fu disarmato, ma continuò a comportarsi come un forsennato.

In complesso però i giornali si mantengono strettamente oggettivi e imparziali e si preoccupano di non dare soverchia importanza all'incidente e di non suscitare polemiche.

Notevole incremento nell'esportazione d'automobili

Roma, lunedì sera.

Tra i progressi dell'industria italiana va segnalata l'espansione sul mercato estero della produzione automobilistica.

Le nostre automobili collocate all'estero sotto la denominazione « autoveicoli per trasporto di persone », hanno infatti presentato, in ognuno dei primi nove mesi di quest'anno un valore medio di circa 6 milioni di lire, mentre l'anno passato lo stesso periodo aveva dato luogo a una media mensile che non raggiungeva i cinque milioni di lire.

Pertanto, per i mesi considerati il 1934 si presenta superiore del 23 per cento al 1933. Si può aggiungere che anche due anni fa il medesimo periodo non era arrivato a 5.700.000 lire in media al mese, sicchè, sempre per i mesi considerati, il 1934 si dimostra superiore del 8 per cento al 1932. Bisogna risalire fino a tre anni addietro, e cioè al 1931 per ritrovare un risultato superiore a quello attuale, e, d'altronde, non si potrebbe andare più indietro nei raffronti, poichè il periodo anteriore al 1931 è diventato inconfrontabile in seguito alle trasformazioni verificatesi nelle rilevazioni doganali.

S. E. De Vecchi a Genova

Genova, lunedì sera.

Col diretto 1 proveniente da Torino è giunto questa mattina alle 10 nella nostra città, ricevuto da S. E. il Prefetto Albini, dal Podestà on. Bombrini, dal sen. Marcello e dal vice-Segretario federale, S. E. De Vecchi di Val Cismon, Quadrumviro della Marcia su Roma, la cui visita è da mettere in relazione alla sua qualità di Commissario generale per gli Archivi.

Da Ventimiglia a Sestrières: 5 ore

Come è noto dal giorno 21 corrente si inizierà il servizio speciale che con Littorine ed autobus collegherà Ventimiglia con il Sestrières in poco più di cinque ore, così da mettere il modernissimo centro di sports invernali a rapido contatto con le splendide località della Riviera di Ponente e della Costa Azzurra.

Ecco come è stato ridotto l'autobus investito ad un passaggio a livello della linea Brema-Berlino dal treno presidenziale del Cancelliere Hitler. Nella catastrofe sono perite 16 persone, appartenenti ad una compagnia teatrale dialettale della zona.

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 17. — Dopo alcune battute iniziali incerte il mercato si rianima e riprende l'orientamento favorevole affiorato nelle ultime precedenti riunioni. Gli affari si fanno più intensi ed i prezzi di tutti i valori migliorano regolarmente sino alla chiusura che avviene ai massimi della giornata. In testa tutto il comparto dei Fondi Pubblici con una sensibile rivalutazione che non trascura i Buoni del Tesoro, anzi li troviamo fra i più progrediti. La quotazione del Redimibile, fatta ex diritto premio, va considerata e maggiorata di circa un punto, valore presunto del diritto stesso, quindi in miglioramento assai notevole. Anche gli altri valori hanno risentito del contagio dei Fondi di Stato ed hanno conseguito vantaggi non indifferenti e più accentuati su Viscosa, Fiat, Meridionali, Sip e Burgo.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierne
100	Rend. 3,50% c.	84 725	84 90
100	Id. f. c.	84 675	84 95
100	Prest. conv.3½	85 075	84 65
100	Id. f. c.	85 025	84 60
100	I.R.I. 4,50%	497 50	498 50
500	Torino 6% c.	492 50	493 —
500	Torino 5% c.	490 50	501 —
500	S. Paolo 5%	498 25	498 —
500	S. Paolo 3,50%	472 —	471 50
500	Ferrov. 3%	343 50	347 —
500	Elet. fer.4,50%	499 —	500 —
100	B.T.N. 1940	103 —	103 45
100	Id. 1941	103 —	103 45
100	Id. 1943	99 10	99 45
500	S.T.E.T.	518 25	520 —
500	Miglior. 5%	490 —	490 —
500	Miglior. 6%	492 —	492 —
1000	B.ca d'Italia	1625 —	1630 —
500	Banca Comm.	965 —	965 —
500	Credito Ital.	621 —	621 —
100	Banco Roma	105 —	105 —
350	Mediterranea	428 —	428 —
500	Meridionali	605 —	610 —
35	Lloyd Sab.	27 —	27 —
200	Navigaz. A. I.	67 —	67 —
100	Torino-Nord	122 —	122 —
10	Italiana Gas	13 025	13 05
100	Elettr. A. I.	92 25	92 50
50	Sip	39 —	40 —
200	Terni	190 —	195 —
75	P. C. E.	84 50	84 25
500	Savigliano	653 —	653 —
200	Nebiolo	128 —	127 —
125	Bauchiero	162 —	164 —
80	Tedeschi	77 —	77 —
200	Ilva	166 50	167 —
200	Fiat	259 50	261 —
50	Monte Amiata	23 —	23 50
100	Montecatini	131 50	132 —
250	Monteponi	175 —	178 —
5	Schiapparelli	4 75	4 75
100	Mira Lanza	95 50	95 25
75	Cir	154 —	154 —
500	Acqua Potab.	440 —	441 —
75	Florio	40 1/8	40 —
25	Unica	26 25	26 25
80	Venchi (equiv. 7½ az. Unica)	—	—
200	Viscosa	275 7/8	279 —
25	Valli Lanzo	18 —	18 —
400	Lane Borg.	1230 —	1230 —
200	Beni Stabili	191 —	192 —
100	Cartiera Ital.	94 —	93 —
225	Cart. Burgo	211 75	213 25
25	Pittaluga	2 75	3 —
65	Fornaci	217 —	217 —

CAMBI: Parigi 77,275; Londra 58; Svizzera 379,75; New York 11,72.

Borsa di Milano

MILANO, 17. — Esordio di settimana bene intonato e con scambi abbastanza animati. La Rendita ebbe transazioni da 84,45 a 85 e il Convertito, che da oggi è quotato ex-premio, da 84,05 a 84,50 a 84,45 per fine corrente dicembre. Negli azionari il maggiore assorbimento si è notato per le Edison, Fiat, Viscosa, Centrale, Snia, Ilva, Meridionali, [illegible], Cementi, Eridania, Distillerie, Breda e Burgo. La Metalli paga da oggi il proprio dividendo in L. 9 per azione.

Rend. It. 3,50% 85; Conv. 3,50% f.m. 84,45 ex premio; B. Italia 1610; B. Comm. It. 965; B. Roma 106; Cr. It. 620; Cr. Marittimo 500; Ass. Gen. 3930; Centrale 656; Mediterranea 425; Meridionali 609,50; Veneta Costruz. 303; Cosulich 16; Rubattino 151,50; Libera Triest. 24,75; Cantoni 3410; Porter 49; Val d'Olona 81; Valle Seriana 7; Val Ticino 80; Olcese 302; Stampati 460; Coats 309; Lini 196; Rossari-Varzi 300; Borondi 200; Tosi 17,50; Coton. Merid. 19; Un. Manif. 3[illegible]; Gavazzi 835; Rossi 2960; Targetti 68; Cascami 237; Bernasconi 32; Snia 279; Pacchetti e C. 64; Ansaldo 37; Ilva 169; Metall. It. 172,50 ex; M. Amiata 23,25; Montecatini 132,05; Dalmine 187; Breda 130,75; Bianchi 63,50; Isotta Fraschini 14,50; Fiat 262; Miani Silvestri 8,50; Reggiane 25,50; Adriatica Elettr. 141,75; Brioschi 172; Cioli 268; Dinamo 350; Bresciana 366; Valdarno 137,50; Alta Italia 93; Emiliana 361; Trezzo d'Adda 357; Cisalpina privileg. 193; id. ordin. 69; Esse [illegible],50; Edison 699,50; id. Postergate 500; Sip 39,50; Tirso 08; Lombarda 360; Merid. Elettr. 244; Terni 193,50; Unes 10,40; Italgas 76; Tecnomasio 69; Distill. It. 198,50; Eridania 341; Industria Zuccheri 1260; Raffineria L. L. 380; Italiana Gas 13,15; Mira Lanza 94,50; Petroli d'Italia 9,50; Aeder 116,50; Fond. Reg. I. Id. 7% 92; Fondi Rustici 68; Beni Stabili 190; Saturnia 23; Pastif. Baroni 11,50; Alberghi Venezia 41,50; Italcementi 360,50; Pirelli It. 921; Pirelli e C. 329; Brasital 64; Dall'Acqua 123. — CAMBI: Parigi 77,275; Zurigo 379,75; Londra 58; Amsterdam 793,50; Madrid 160; Bruxelles 274; Berlino 469,04; Praga 49,10; New York, chèque 11,72. — OBBLIGAZIONI: Venezie 3,50% 91,40; Cr. Fond. Venezie 6% 489; Id. 5% 491; Cons. N. dann. terr. 4% 490; Id. 3,50% 493,50; Cr. Miglior. 6% 492; Id. 5% 491; N. Lavoro 5,50% 495; S. Paolo 5% 497,50; B.T.N. 5% (1940) 102,95; Id. (1941) 103,40; Id. 4% (1943) 99,30; I.R.I. 4,50% 498; Elettr. Ferr. 4,50% 497,25.

Borsa di Genova

GENOVA, 17. — Rend. Ital. 3,50% f.m. 85,05; Convers. 3,50% f.m. 84,50; Id. M. cont. 84,50; Obbl. Venezie 3,50% 90,95; Buoni Tesoro nov. 5% (1940) 102,90, Id. Id. (1941) 103,15, Id. Id. 4% (1943) 99,05; Cons. Cred. Miglior. 5% 490, Id. Id. 6% 494; Ist. S. Paolo Torino Fond. 5% 498; Banca Italia 1625; Banca Comm. Ital. 964; Banco Roma 106; Credito Ital. 620; Meridionali 610; Mediterranea 425; Rubattino 131; Lloyd Sabaudo 27,25; Co[illegible] 13,50; Alta Italia 67; La Polare [illegible] 279; Montecatini 133; M. Amiata 23,50; Ilva 167,50; Ansaldo 38; Metallurg. Ital. 173 ex; San Giorgio 164,50; Fiat 261,50; Unibox Es. Elettr. 10,70; Sip 39; Terni 194; Eridania 341; Ind. Zuccheri 1258; Raffin. Ligure Lomb. 383; Distillerie Ital. 190; Molini Alta Italia 244; Aeder 116; Beni Stabili 190. — CAMBI: Parigi 77,275; Svizzera 379,75; Londra 58; Olanda 793,50; Spagna 160; Belgio 274; Berlino 469,04; Praga 49; Buenos Aires carta 2,95; New York 11,72.

Borsa di Roma

ROMA, 17. — Rend. It. 3,50% cont. 84,75; Id. f.m. 84,95; Conv. 3,50% 84,50; Id. f.m. 84,525; Obbl. Venezie 3,50% 91,50; B.T.N. 5% (1940) 103,20; Id. (1941) 103,30; Id. 4% (1943) 99,30; B. Naz. Lavoro 5,50% 494; Cr. Miglior. 5% 493,50; Id. 6% 493; B. Italia 1625; Cr. Fond. 834; B. Comm. It. 967; Cr. It. 620; B. Roma 106; Cr. Maritt. 500,50; Centrale 656,50; Meridionali 612; Tramways 266; Rubattino 133; Snia 278; Metall. Ital. 172 ex; Ilva 168; Montecatini 133; M. Amiata 23; Ansaldo 37; Fiat 262,50; Terni 194; Romana Elettr. 338; Romana Zuccheri 110; Fondi Rustici 68,50; Immobiliare 863; Beni Stabili 191; Impresa Fond. 69,50; [illegible] 1007; Acqua Marcia 737. — CAMBI: Parigi 77,275; Londra 58; Zurigo 379,75; New York 11,72.

Per mancanza di spazio rimandiamo a domani la puntata del romanzo

LA VENDICATRICE

Il cielo di Torino nel 1935

«Che cosa fanno all'Osservatorio di Pino Torinese?».

«Guardano le stelle».

Questo è tutto quanto il grosso pubblico dice, allorquando, riguardando la collina, vede, lassù in alto, la costruzione a cupola semisferica di uno degli Osservatori dell'Istituto di Studi Astronomici di Torino.

Qualcun'altro, credendo di dir meglio ed invece errando, pensa che lassù si badi anche ai movimenti tellurici e «si predicano i terremoti».

Di preciso ben poco si conosce. Anche perchè gli eminenti studiosi che lassù vivono gran parte della loro vita, a diretto contatto con l'infinito, sono ben lungi da parlare troppo di sè. Con piacere quindi salutiamo questo *Calendario Astronomico di Torino* per l'anno *1935 - XIII* che vede in questi giorni la luce e che è destinato ad essere il primo di una serie che auguriamo lunga.

Neppur qui s'intende si parla degli uomini. Una brevissima prefazione del direttore prof. L. Volta appena ci dà accenno delle intenzioni e ci fa i nomi dei suoi collaboratori, prof. Giulio Bemporad e dott. Mario Ferrero. Seguono poche pagine di spiegazione e poi le tavole. Stampate, quelle stesse che, ogni mese, con puntualità veramente astronomica, la cortesia dell'Osservatorio ci invia da anni per conoscenza.

Sembrano, a primo vedere, abracadabranti sfilze di numeri astrusi. Sono invece interessantissime. Il sorgere del Sole, il tramonto, il passaggio al meridiano sono segnati giorno per giorno con l'approssimazione di secondi. Pure la Luna è seguita nelle sue varie fasi con la massima attenzione e, in nota, stanno le considerazioni sul movimenti dei pianeti.

I giorni più lunghi e quello più breve

Diamo però diamo qualche indicazione. In questo anno 1935 avremo le tre giornate più lunghe nei giorni 20, 21 e 22 di giugno, allorquando il sole si leverà alle ore 4 e 42 minuti per tramontare alle ore 20 e 19 minuti. La giornata più breve sarà quella del 24 dicembre, quando il sole si alzerà pigramente alle ore 8 e 5 per tramontare alle 16,51.

Parlare della Luna è cosa meno facile, inquanto il bianco astro notturno è un poco pazzo, con tutta la sua serie di tramonti in piena mattina e di levate a tarda ora della sera. Il libro però passa in rassegna anche gli ospiti minori del nostro sistema planetario. Ci dice che Mercurio sarà visibile in febbraio, in maggio, in settembre come astro della sera, mentre ci apparirà nelle mattinate di marzo, di luglio e di novembre.

Questo quanto riguarda il cielo di Torino. Il libro però è ricco di altri dati ben interessanti anche per chi non faccia professione di astronomia. Non solo dà l'elenco delle stelle più brillanti, con la loro grandezza, il colore, l'ora di passaggio in meridiano, l'altezza sull'orizzonte, la distanza dalla terra in anni-luce, la grandezza assoluta, la velocità, il diametro, la temperatura, ma ci dice pure dalle distanze dei principali pianeti della terra.

Temperature e pioggie

Lasciando poi il cielo la pubblicazione ci dà le posizioni geografiche delle varie località del Piemonte sia il meridiano dell'Europa centrale, come nei confronti dell'Osservatorio di Torino. Ecco poi che la temperatura media annua della nostra città viene stabilita in gradi centigradi 11,72, con la media di gennaio di gradi 0,44 e di luglio di gradi 22,63. Ecco ancora che sappiamo che la media dei giorni piovosi è di 106, meno di uno per ogni tre. La quantità d'acqua (pioggia e neve fusa) caduta in media in un anno si aggira sul 835 mm.

Ecco ancora indicato il diametro della terra, la superficie, il volume, e poi l'indicazione che ci ricorda come la luce impieghi secondi 1,3/10 a giungerci dalla Luna, minuti 8.18" 5/10 a giungerci dal sole, 4 anni e 4 mesi dalla stella più vicina, 870 mila anni dalla più vicina nebulosa. Per chi ami fare dei calcoli può tradurre questi «anni luce» in chilometri contando che la luce percorre 299.796 chilometri al minuto secondo, e che ogni anno contiene 31.558.150 secondi.

La Pasqua nel prossimo anno sarà il 21 aprile, nel 36 il 12. La Pasqua «più bassa» del decennio sarà quella del 1940 che cadrà il 24 marzo; quella «più alta» cadrà nel 1934 il 20 aprile.

Ecco ancora dei ragguagli fra le misure di lunghezza, dove ci si ricorda che la «tesa» corrisponde a 1942 metri e 6 cm. La yarda inglese a metri 91,439, il miglio inglese è m. 1609,3 quello marittimo 1851,9 e la versta russa m. 1066,8. Altro ragguaglio fra le scale termometriche Celsius, Réaumur, Farenheit e assoluta (essendo lo zero assoluto) uguale a centigradi — 273.

La miniera non è ancora esaurita, poichè veniamo a sapere come l'acqua, che bolle a livello del mare a 100 gradi, a Torino levi bollore a gradi 99,1. Se ci portiamo a Bardonecchia bastano 96 gradi, al Sestrières sono sufficienti 93 e sul Monte Bianco 84.

A livello del mare la pressione media è rappresentata dai famosi 760 mm. di colonnina barometrica, a Torino bastano meno di 742, a Bardonecchia sono 660, al Sestrières 595.

Libro insomma interessante e che, mentre rappresenta un notevole sforzo da parte dei compilatori, troverà ottima accoglienza fra un pubblico anche non limitato. Chiunque sia in possesso di una cultura anche media, troverà ragione di diletto, anche perchè la pubblicazione sfata la leggenda che i «professoroni» tanto più se astronomi, siano del tutto inadatti a farsi capire dal profano. Malgrado la materia difficile, la stesura è infatti piana e divertente.

C. O.

Il primo concerto del Quartetto de "La Stampa" nel nostro Salone

L'aspetto del nostro Salone durante il primo concerto del Quartetto de «La Stampa» tenutosi sabato scorso. (Foto Gherlone).

Istituto Fascista di Coltura

I raduni di domani sera

Alle adunate indette per domani sera, martedì, 18 corr. alle ore 21, per le conversazioni sul tema «La [illegible] intangibile» in sostituzione dei camerati dott. Venturi ed avv. Gino, costretti ad assentarsi per doveri di ufficio, parleranno: al Gruppo «Lucio Bazzani» il camerata Francesco Tiberio ed al Fascio di Lucento il camerata dott. Alfredo Liadero. Al Gruppo «Michele Bianchi» parlerà il camerata dott. Cesare Stradella.

Tutti gli oratori designati sono invitati a trovarsi questa sera lunedì alle ore 18 a Casa Littoria, per comunicazioni.

La conferenza Mortari al Gruppo «Michele Bianchi»

Nella sala del Gruppo Rionale «Michele Bianchi», completamente affollata, il collega Curio Mortari, presentato dal Fiduciario del Gruppo, dott. Stradella, ha tenuto l'annunciata conferenza dal titolo *La solitaria dell'Atlantico*, illustrando il suo viaggio in Islanda durante la gloriosa Crociera del Decennale. La conferenza, illustrata da pittoresche proiezioni, è stata calorosamente applaudita.

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Petrolini). — Ore 21,15: «La fortuna di Cecè» di A. Setti. (Serata popolare).
ROSSINI (Comp. Casaleggio). — Ore 21,15: «Tony, uccio di Barbera», Bertinetti e Chiri.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 21: «Balilla».
MOSTRA «AMICI DELL'ARTE». — (Palazzo Lascaris). — Ore 15-18 e 21-23.
BALBO: Rivista Testa-Di Landa e Cinema.
MAFFEI: Debutto dei celebri sbarristi romeni Les Poppescus, unici al mondo.
IMPERIALI: Ore 17 Thè; 21 Ballo.
SUPER DANZE ROSSI: Ore 16 Thè; 21 Ballo.

I divertimenti

Spettacoli cinematografici

CHENEI: «Accadde una notte» con Claudette Colbert e Clark Gable. Successo.
AMBROSIO: «La grande festa». Crik e Crok.
VITTORIA: «Orgoglio & Compagnia» e Grande Spettacolo di Arte Varia.
STATUTO: «Sinfonia d'amore». R. Tauber.
BALBO: «Vienna di Strauss» e Varietà.
MAFFEI: «Armi di Eva» e Gran Varietà.
SPLENDOR: «Fuggiaschi». Poltrona L. 1.05.
IDEAL: «I 6 mattacchioni» e Varietà.
ALFI: Baljnal, il re del Monte Bianco.
MASSIMO: Crociera Aerea del Decennale.
NAZIONALE: Frutto acerbo. Besozzi, Menasi.
BORSA: Tarzan e la Compagna. Weismuller.
PRINCIPE: Doppio programma: «Tra contro la morte»; «Krakatoa» e Varietà.
SAVOIA: «E' l'amore che mi chiama».
REGINA: «Madre». Ingresso L. 1,05.
SALAAZZURRA, c. Brescia: Gangsters e Var.
IMPERIALE: Elegante giustiziere. R. Dix.
IMPERO: «La via proibita». Ingresso L. 1.
PALAZZO: «Kiki». Menasi, Besozzi, Falconi.
REX: Norma Shearer in «Quando una donna ama» e «L'Arlesiana» di Bizet.
CHIARELLA: Dalle 15 film «Gloria».

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia del giornale LA STAMPA

GLI SPETTACOLI

ALFIERI

Domani sera *Giovanni Arce* Mercoledì un'altra novità

All'«Alfieri» la Compagnia Petrolini dà questa sera l'ultima replica della divertente commedia *La fortuna di Cecè* di A. Setti, in serata a prezzi popolari. Domani verrà ripreso *Giovanni Arce* di Rosso di San Secondo, e posdomani, mercoledì, sarà data una novità in un atto: *Il cantastorie*, di A. De Torres.

VITTORIO

La recita di addio di Grock

Al «Vittorio», con teatro affollatissimo, Grock, l'irresistibile comico ed eccentrico musicale, ha dato ieri gli ultimi due spettacoli della breve stagione.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 17,30: Trasm. dalla R. Accademia Filarmonica Romana: Concerto del pianista Guido Agosti - Nell'intervallo: Com. Ur. Pressari - Notizie agricole — 19,50: Com. dell'Enit e del Dopolavoro — 19,5-20: Lezione di lingua italiana e not. in lingue estere - Dischi — 20,30: Cronache del Regime — 20,45: Musiche richieste dai radio-ascoltatori — 21,45: Conversazione di Adone Nosari: «L'aeroplano e le giovinezza» — 23: Concerto di musica da camera: Pianista Gesa Frid e violoncellista Aldo Fantini - Musiche di: Haydn, Gluck, Scharwenka, Schumann, Casella, Sammartini, Frid, Walaroof, Albeniz.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II: Ore 19-20: Musica varia — 20,45-22: Dischi — 22-23: Varietà — 23: Giornale radio.

Bolzano: Ore 20,45: (vedi Torino). — Palermo: 20,45: «Il romanzo di una giovane ricca», commedia in tre atti di F. De Maria.

Vienna: Ore 19,25: Mozart «Così fan tutte», opera comica in due atti — Bratislava: 21: Concerto — Praga I: 21,30: Duetti per violino e cello — Bratislava: 21,30: Concerto di musica slovacca — Copenaghen-Kalundborg: 22,15: Concerto sinfonico danese — Bordeaux-Lafayette: 21,30: Valère Gille «Le sacrifice», commedia in un atto in versi — Lyon la Doua: 21,30: Concerto (Albeniz, Manuel, Granados, De Falla, Lalo Woullett) — Marsiglia: 21,45: Concerto — Nizza Juan les Pins: 21,30: Cl. Roger Marx «Simili», commedia in 3 atti — Parigi P.P.: 20,45: Dischi — Parigi T. E.: 20,30: Musica marocchina — Radio Parigi: 21,45: Musica da camera — Rennes: 21,30: Gounod «La Colombe», opera in due atti — Strasburgo: 21,30: Scena di operetta — Amburgo: 23: Concerto — Berlino: 21: Varietà — Colonia: 19,30: Concerto di musica brillante — Francoforte: 23,10: Puccini «Gianni Schicchi», opera comica in un atto — Konigsberg: 22,50: Musica da camera con canto — Konigswusterhausen: 23,30: W. Kirchoff «La stalla vicino casa», suite brillante — Lipsia: 22: Concerto corale — Monaco di Baviera: 21,20: Concerto — Stoccarda: 21,10: Commedia — Droitwich, Londra N., North N., Scottish N., West N.: 23: Musica da camera — Belgrado: 20,30: Trasmissione di un'opera — Lussemburgo: 22,45: Musica polacca — Oslo: 23,10: Violoncello e piano — Hilversum: 23,10: Musica leggera — Varsavia-Katowice: 20: Concerto con arie per tenore — Brasov-Bucarest: 20,5: Concerto pianistico dedicato a Liszt — Barcellona: 22,40: Concerto.

Al Teatro Alfieri

L'ultima replica de "La fortuna di Cecè"

Giochi e passatempi

292. — PAROLE INCROCIATE

Orizzontali: 3) Talora l'usi per ciclo; 7) Città Alsaziana; 10) Pronome tedesco; 11) Eccolo qui effigiato; 12) Aria; 13) La dea della salute; 15) Nell'opera; 16) Contrassegna gli autoveicoli della provincia di Rieti; 17) Sigla del Circolo ferroviario di Verona; 18) In musica: a tempo; 19) Simbolo del tantalio; 20) Nel vaso di Pandora; 23) In latino: giace; 24) Argonauta favorito di Ercole; 25) Città del basso Egitto; 27) Mutato in fico dalla dea Cibele; 28) Divinità romana che proteggeva il rimpatrio; 29) Caduto dal cielo.

Verticali: 1) Imperatrice Assira fondatrice di Babilonia; 2) Moglie di Dario detta la «Lupa di Persia»; 4) Pianta medicinale; 5) Altari; 6) Congiunzione latina; 7) Un sottomultiplo del metro; 8) Popolo indiano; 9) Gli onori al valoroso; 14) Nelle carte e nel cielo; 15) In latino domani; 21) Vedi N. 8; 22) Un certo; 25) Cammina; 26) In chimica il terbio.

293. — MONOVERBO (4/8)

Soluzioni dei giuochi pubblicati sabato scorso

SCACCHI

Pr. N. 95. - A. Chicco. — 1. Dd1 minaccia Dxc1. - Il gioco si fonda sulle fughe del re, che muovendo schioda un pezzo per inchiodarne due. Infatti nella variante 1... Rxe4-2. Cd-b5 è schiodato l'AC8 che impedisce il Cf3 mentre per l'inchiodatura della D e del C si può mattare con la mossa suddetta. - L'altra variante è 1...RC4-2. Cf3 nella quale si verifica l'inchiodatura dell'A e del C e la schiodatura della D.

Finale di partita. - 1... g4 so-2. Cxg4; Txh1 so-3. Cxh3-Tg3 matto.

GIUOCHI VARI

288. — PAROLE INCROCIATE —

289. — CASELLARIO

1) Turrita; 2) Uss; 3) Ariani; 4) Arena; 5) Ennio; 6) Io.

290. — I TRAVI

C A M M I N
A R E O C E
T R U I R S
E E N E C O
S S A R I T
C O M B A T
T E R E E V
I N C E R E

= ciclo: «Camminare, costruire e, se necessario, combattere e vincere».

291. — ANAGRAMMA

L'attrice è Edwina Booth.

Le soluzioni dei giuochi pubblicati saranno rese note domani.

Fra

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro e all'amore della famiglia, serenamente mancava all'affetto dei suoi cari

Fileppo Zop Federico

Industriale

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie **Maria Scaglia**; i figli: **Reseda** col marito Avv. **Arrigo Guglielmini** e il piccolo **Federico**; **Giacomo**; **Luigina**; fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo martedì 18 corrente alle ore 9,30.

Non si mandano partecipazioni personali. Si dispensa dalle visite.

Non fiori ma beneficenza.

Cossato, 16 dicembre 1934-XIII.

Impresa Fun. Biotto e Defabianis - Biella

Impiegati, capi e maestranze della **Filatura Federico Fileppo** con profondo dolore partecipano il decesso del Signor

Fileppo Zop Federico

titolare della Ditta.

Cossato, 16 dicembre 1934-XIII.

Impresa Fun. Biotto e Defabianis - Biella

Circondato dai figli che lo adoravano oggi 16 corrente alle ore 7, munito dei Conforti religiosi spegnevasi serenamente come serenamente visse la laboriosa esistenza del geometra

GIACINTO BOBBIO

d'anni 91

Angosciati ne danno il doloroso annuncio i figli rag. **Gigi**, **Maria Angela** col marito prof. dott. **G. B. Sederasso** con la figlia **Niny** — adorata nipote dell'Estinto — la sorella, i nipoti e congiunti, avv. **Tebaldini**, avv. **Brouliani**, dottor **Balloni**, avv. **Verzoni**, dottor **Scaletta**, avv. **Scaletta**, **Rangone**, e loro famiglie e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Predosa (Alessandria) Tenuta Boldina martedì 18 corrente alle ore 9.

L'ufficio funebre verrà celebrato nella parrocchia di Predosa alle ore 9 dello stesso giorno.

Si dispensa dalle visite e si ringraziano le gentili persone che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Predosa (Alessandria), 16 dic. 1934-XIII.

Improvvisamente rendeva a Dio l'anima sua buona

Margherita Roy nata Frè

Desolati ne danno l'annuncio: il marito **Edoardo**; i figli **Alfredo**, con la moglie **Maria Luisa Rosati** e bimbi **Adivana** e **Edo**, **Guido** e **Gemma**; fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 18 corrente alle ore 9,30, partendo da via Mussone, 9.

Vercelli, 16 dicembre 1934-XIII.

Gli **Impiegati** ed **Operai** della **Ditta Edoardo Roy e Figli** annunciano la morte improvvisa della **Signora**

Margherita Roy nata Frè

moglie al loro principale.

Vercelli, 16 dicembre 1934-XIII.

Dopo lunga malattia, confortata dalla Benedizione apostolica, è ritornata alla vera vita, l'anima onesta di

Adelina Peter nata Pattoni

Ne danno il triste annunzio il marito Comm. **Peter Giovanni**, la figlia col marito **Sard Armanno** e figli **Gianfranco** e **Adelina**; il fratello **Ottavio**; la cognata **Giulia Peter Darelli** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 18 corrente alle ore 10, partendo da via Clemente 14.

Si dispensa dall'invio di fiori e dalle visite. Si ringrazia sin d'ora le persone che interverranno al mesto accompagnamento.

Pompe Funebri Croce Nera - Telef. 52-183

Ieri sera, dopo lunga e penosa malattia sopportata con esemplare rassegnazione, munito dei conforti religiosi, serenamente spirava il

Cav. Giovanni De Ambrogio

Straziati dal dolore ne danno il triste annunzio: la moglie **Clotilde Masterina**; il fratello **Cesare** e famiglia; le sorelle **Antonietta** e **Giuseppina**; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 18 corrente, alle ore 14,30, partendo dall'abitazione dell'estinto, via Pont n. 6.

Non fiori, ma beneficenza.

Torino, 17 dicembre 1934-XIII.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-593

Impiegati ed Operai della Filiale e Deposito della Soc. Italo-Americana Petrolio annunciano con profondo rincrescimento la morte del Signor

CHIAPASCO FELICE

padre del Direttore del Deposito di Torino.

Pompe Funebri Gonin - Telefono 45-018

Le Famiglie **Cena** e **Villosio**, profondamente commosse per l'indimenticabile tributo di stima e di affetto reso al loro caro

CENA ANTONIO

Impresario

sentitamente ringraziano quanti, con fiori, scritti e di presenza, vollero unirsi al loro dolore. Un ringraziamento particolare ai Professori Comm. **Gasparone** e **Ganzo** per le amorevoli cure prestate al caro estinto.

Torino, 17 dicembre 1934-XIII.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-593

MEMENTO

Mercoledì, dalle 8 alle 11 nella Chiesa di San Giuseppe (via Santa Teresa) saranno celebrate Messe anniversarie in memoria di CLARA BERSANINO. Grazie a quanti vorranno ricordarla.

Le novelle de *La Stampa della Sera*

La settima valigia

Baldassarre Johnson, suddito americano e re del cotone, sentiva in quel momento un gran dispetto contro l'Europa in generale e la Svizzera in particolare; ritornando, dopo un periodo di diporti invernali, a Basilea, aveva desiderato fissare un letto sul direttissimo che, nella notte, partiva per Parigi; ma invano.

Aveva, anzi, dovuto fare l'amara esperienza che, malgrado l'offerta di una lauta mancia, degna del re del cotone, si ricusava di cacciare fuori un altro viaggiatore, per fare posto a lui.

Seduto quindi in uno scompartimento di prima classe, stava cupamente meditando sulla disavventura, quando — come in tutte le storie avventurose, che s'iniziano in treno — la porta improvvisamente s'aprì e una donna giovane, bellissima, dai capelli d'un magnifico colore biondo dorato, sporse il suo grazioso nasino, a cui, dopo qualche attimo d'esitazione, seguì la corrispettiva persona.

Per chissà quale associazione di idee, a mister Johnson balenò per un istante l'immagine della dolce metà, del peso di un quintale, che era rimasta a New-York; ma senz'altro ritirò il piede dal sedile di fronte.

Del resto egli era un gentiluomo perfetto e possedeva l'arte di rendersi gradito; a tal punto, che dopo nemmeno un'ora, egli si trovava immerso in un vivace colloquio con la affascinante signorina Giulietta Plum e aveva perfino dovuto prender nota dell'indirizzo di lei.

Ma l'affascinante donna cominciò a sbadigliare (pur facendolo in modo graziosissimo); perciò mister Johnson si sentì in dovere di invitarla, con paterna benevolenza, a sdraiarsi sul lungo cuscino di un sedile.

Egli pertanto si sdraiò sull'altro e s'addormentò. Ma a un certo punto, risvegliandosi, nella penombra velata, scorse la signorina Giulietta che, sollevata sulla punta dei piedi, cercava di prendere una delle sue valige dalla rete dei bagagli. Egli intuì immediatamente: l'affascinante donna non era che una volgare ladra.

— Aspetta un po' — egli si disse. — Imparerai a conoscere chi sono io.

Intanto la lotta tra la giovane donna e la valigia s'era risolta a favore di lei: essa si ficcò il cappellino sulla testa biondo dorata, s'infilò la pelliccia da viaggio, afferrò la valigia, se ne uscì. Il treno entrava allora appunto nell'ultima stazione svizzera, prima del confine francese.

Ma improvvisamente una mano grave e pesante si posò sul braccio di lei e la voce di mister Johnson echeggiò come quella del giudizio universale:

— Cara signorina, vuol ridarmi la mia valigia e subito?

La signorina Giulietta lo fulminò con uno sguardo di sdegno:

— Signore, che si permette lei?

— Non faccia così, signorina; e ringrazi se non chiamo il controllore. Io ho già avuto a che fare con ladri, in ferrovia. Le do il consiglio di badare meglio, un'altra volta, chi vuol trarre nelle sue reti.

Così dicendo, trattenendola sul predellino, le impedì di discendere e le strappò di mano la valigia, mentre la donna, prorompendo in lacrime, gli gridava con ira le profetiche parole: — Me la pagherai cara, vecchio bandito.

E il treno ripartì verso il confine francese.

All'ufficio della dogana, mister Johnson contò, com'era sua abitudine, il suo bagaglio: le belle valigie di pelle, tutte eguali e della medesima grandezza. Una, due, tre, quattro, cinque, sei... Sette?

Non poteva essere; contò di nuovo. Rimanevano sette. Perbacco! lui non ne possedeva che sei...

Gli venne in mente la signorina Giulietta Plum e un freddo sudore invase tutto il suo corpo.

— Niente di dogana? — domandò l'impiegato di dogana a mister Johnson, interrompendo bruscamente l'interessante corso dei suoi pensieri.

— Io?... No... Cioè... una di queste valige non appartiene a me — masticò Baldassarre nel suo incerto francese.

— Già... già... — disse sorridendo con indulgenza l'impiegato. — E quale non è la sua?

— Io non so — confessò mister Johnson e disperatamente guardò le sette valige, che si rassomigliavano come uova.

— Beh! vediamo un po' — accennò il doganiere; e il colpevole ubbidì di mala voglia. Per quattro valige tutto andò bene; ma per la quinta la chiave non andava.

— Questa non appartiene a me — gridò con gioia mister Johnson.

— Bene, bene! — disse il doganiere e sorrise meno indulgentemente. — Come mai questa valigia si trova col suo bagaglio?

A questa domanda l'americano non seppe che rispondere e non poté opporsi a che la valigia venisse aperta colla forza.

Ora non rise più il doganiere e gli occhi di mister Johnson parvero uscire dall'orbita. L'americano non avrebbe immaginato che potessero esistere al mondo tanti orologi per signora; ne apparvero di tutte le forme possibili e immaginabili: ovali, rotondi, quadrati, triangolari, d'oro, di platino, con perle, con brillanti; ma tutti preziosissimi.

Nel gelido grigiore della mattinata invernale mister Johnson si fece trasportare dalla stazione al più lussuoso albergo della città. Egli era più povero di trenta mila lire, ma in compenso più ricco di una valigia, e di una amara esperienza.

In generale i re del cotone non hanno una coscienza troppo delicata, tuttavia l'ultima transazione gli bruciava l'anima. L'infelice fanciulla aveva lasciato lo scompartimento ferroviario con ogni riguardo e delicatezza per non svegliarlo dal sonno... Ed egli era stato un barbaro, un mascalzone, un malfattore! Anzi più ancora, perchè aveva mortalmente offeso una perfetta gentildonna.

Dopo uno scambio di dispacci durato tre giorni, finalmente al quarto giorno la signorina Giulietta Plum giunse all'albergo. Fu così che mister Johnson apprese che essa avrebbe dovuto portare gli orologi a un suo zio, che era gioielliere nella cittadina svizzera, dove essa voleva discendere; che gli orologi erano ora alla dogana e che anche per il trasporto indietro si doveva pagare la tassa.

Con la correttezza naturale di un perfetto gentiluomo, che vuol riparare un'ingiustizia, mister Johnson mise ogni cosa a posto e per di più n. un mazzo di rose bianche, che egli mandò alla signorina Giulietta, egli nascose un astuccio contenente una collana di perle di cui nè l'uno nè l'altra avrebbe dovuto vergognarsi.

Generosamente essa perdonò; ma per punirlo, non permise che egli la accompagnasse alla stazione.

Mentre il vapore, su cui mister Johnson s'era imbarcato alla volta dell'America, salpava dall'Europa, gli venne consegnata una lettera color di rosa. Egli l'aprì commosso, presentendo che era di Giulietta Plum e lesse: «Mio caro, vecchio Baldassarre! Io faccio i miei rallegramenti ai ladri ferroviari dell'America, poichè Baldassare Johnson, il quale è caduto così ingenuamente in un piccolo tranello, è certamente uno di essi. Nello stesso tempo io La ringrazio d'avermi portato così gentilmente la valigia oltre il confine svizzero, dove appunto io volevo averla, non avendo nulla da fare nella Svizzera. A sua spiegazione devo farLe notare che il pensiero del mio piano — che, tra parentesi, è uno dei più originali di tutta la mia carriera — mi venne soltanto in treno, quando io rilevai la rassomiglianza dei nostri bagagli. Ad ogni modo io porterò con piacere la collana di perle, come ricordo del più amabile americano, che mai io abbia incontrato. Buon viaggio! G. P.».

Giovanni Bartoli.

Lo scarabeo della morte regalato al Primo Ministro egiziano

Londra, lunedì sera.

Il Primo Ministro egiziano ha ricevuto giorni or sono un minuscolo pacchetto spedito al suo indirizzo da Vancouver nel Canadà e dentro al quale ha trovato un magnifico e antichissimo anello con una pietra preziosa sulla quale era incisa la figura dello scarabeo sacro degli antichi egizi.

Nel pacchetto vi era pure una lettera in cui il mittente raccontava al Primo Ministro che il gioiello era stato donato a un suo avo dal Kedivè dell'epoca, ed era passato poi di padre in figlio fino a lui. Il Kedivè aveva voluto premiare con quel dono il capocomico di una compagnia di attori che recitava al Cairo e ad Alessandria. Ma il premio rivelò di essere invece una vera e propria maledizione per la famiglia.

«Ogni sette anni puntualmente — narra l'egiziano del Canadà — da quando la mia famiglia ha avuto l'anello, essa è stata colpita da una grave sciagura: o una tragica morte, o un fallimento, o qualche rovina d'altro genere. Il prossimo settennio deve compiersi nel 1935, e io sono invaso da un terrore indicibile. Ho deciso perciò di restituire l'anello a chi ce lo ha regalato, o per lo meno al suo legittimo rappresentante, e spero che d'ora innanzi il malefìcio contenuto indubbiamente nella pietra non gravi più nè sulla mia famiglia, nè su alcun'altra persona».

L'ex-moglie del tenore Piccaver morta in un asilo di mendicità

Parigi, lunedì sera.

Da Bucarest si annunzia la morte in un Asilo dei poveri di una donna che a un certo momento ebbe ai suoi piedi Vienna: Marietta Johandy. Figlia di un pastore della Boemia, a 16 anni si era scritturata in una compagnia di operette viennesi ove fu notata dal tenore Piccavar, che la sposò.

Per sua sventura la donna incontrò un cavaliere d'industria romeno, certo Sturdza, che le fece credere di appartenere all'alta società romena. Divorziata da Piccaver, essa sposò Sturdza che poco dopo fu messo in prigione. Fu allora che la signora, la cui bellezza era meravigliosa, conobbe a Montecarlo il duca di Westminster, l'uomo più ricco d'Inghilterra, che le propose di sposarla.

Ma l'opposizione latente della Corte di Buckingham impedì al Duca di mettere in esecuzione questo progetto, e gli amanti si separarono. Dopo questa ultima avventura la bella Marietta si era data alla morfina e, rovinata di salute e d'anima, essa è morta a Czernovitz dove si era recata per unirsi di nuovo al bel Sturdza che era uscito di prigione.

La funivia del Gran Sasso d'Italia

Aquila - La stazione d'arrivo al Campo Imperatore della funivia del Gran Sasso d'Italia.

Da Trafalgar alla battaglia dello Jutland

L'elettricità e la guerra sul mare

Vi è ancora chi ricorda gli esempi che l'ultima grande guerra ha fornito nei riguardi del tiri a grande distanza. Il cannone tedesco Predikboom tirava su Dunkerque a 38 chilometri di distanza, la *Bertha* tedesca tirava su Parigi a 120 chilometri; ma si tratta di casi rimasti rari ed isolati; questi tiri non hanno avuto, d'altra parte, che un rendimento debolissimo, senza nessuna influenza sulle sorti della guerra.

Sul mare, al contrario, le distanze a cui i contendenti si sono battuti non hanno cessato di crescere efficacemente e le possibilità che in questi ultimi anni hanno raggiunto sono più che considerevoli.

Dalla battaglia di Trafalgar alla fine del XIX secolo, le distanze di tiro sono di poco variate. La guerra ispano-americana del 1898 giustifica ampiamente questo assioma: a Santiago di Cuba, i vapori americani si spinsero e spararono alla distanza di 500 metri da terra.

Un'epoca nella storia marinara

La guerra russo-giapponese segna un'epoca: per la prima volta, due flotte composte di navigli del tutto moderni, cioè costruiti sui principi della propulsione a vapore, si incontrano in alto mare. Nella celebre battaglia di Tsou-Shima, dove la XII squadra russa del Pacifico, sotto il comando dell'ammiraglio Rodjestvensky fu battuta dalla flotta giapponese dell'ammiraglio Togo, la corazzata ammiraglia russa, la *Kniaz Souvorov* aprì il fuoco a 5.850 metri, la distanza di tiro aumentò a 6000 metri, toccò i 9000, poi Rodjestvensky la portò a 4.000 metri e si battè tra i 4.000 e i 6.000 metri.

La battaglia di Tsou-Shima avvenne il 27 maggio 1905. Meno di 10 anni più tardi, il 1.o novembre 1914, la squadra tedesca del conte von Spee attacca la squadra inglese dell'ammiraglio Craddock al largo del Capo Coronel e apre il fuoco a 10.400 metri: alla fine del combattimento il *Nürnberg* affonderà il *Monmouth*.

L'8 dicembre 1914 l'ammiraglio von Spee è, a sua volta, attaccato dall'ammiraglio inglese Sturdee in prossimità delle isole Falkland; la distanza massima di combattimento si elevò a 15.000 metri e, durante la battaglia, l'ammiraglio inglese, che poteva tirare più lontano del suo avversario, evitò sempre di avvicinarsi e di trovarsi così sotto il fuoco nemico.

Il 24 gennaio 1915 gli incrociatori da battaglia britannici e tedeschi si incontrano al Dogger Bank nel Mar del Nord; la distanza di apertura del fuoco è di 18.200 metri; la distanza di combattimento varia, in seguito, tra i 15.500 e i 16.500 metri.

Il 31 maggio 1916, alla battaglia dello Jutland, gli incrociatori da battaglia delle due opposte parti si incontrano di nuovo; intorno a questo duello di artiglierie, possediamo il racconto del capitano di corvetta von Hase, ufficiale di tiro del *Derflinger*. Il fuoco si apre alla distanza di 15.000 metri, la distanza in seguito varia e si eleva a 18.000 metri, von Hase dichiara: «...così il nemico s'era già messo fuori della nostra portata perchè 18.000 metri costituivano, per noi, una considerevole distanza».

Dopo, non si sono più avuti grandi combattimenti sul mare.

E' logico quindi chiederci quali saranno, in una prossima guerra, le distanze massime a cui si può attaccare il nemico?

E' molto difficile rispondere a questo quesito perchè il limite che si fisserebbe un giorno, rischierebbe di essere di molto sorpassato all'indomani. Ciò che si può dire è che vi è un sicuro limite superiore: quello della portata massima del proiettile lanciato da una bocca da fuoco; ma ci riportiamo così ad un puro problema di balistica. Pertanto, se dobbiamo credere alla legge di progressione storica che abbiamo dedotta dagli esempi citati, e se dobbiamo credere a quanto scrivono certi autori di riviste straniere, le distanze di 30.000 e 40.000 metri dovranno, nel futuro, essere considerate come possibili.

Per superare gli inconvenienti

Senonchè queste distanze, apprezzate soltanto con l'aiuto di telemetri, rendono difficile il puntare i pezzi d'artiglieria. In effetti, i pezzi sono poco elevati dalla superficie dell'acqua, alcuni non sono a più di 3 metri e la visuale è perciò limitata. La linea di galleggiamento del naviglio nemico, situata a soli 5000 metri di distanza, si trova al di là dell'orizzonte visibile dell'ufficiale addetto al tiro.

Si aggiunga inoltre che la visuale potrà essere ostacolata in un gran numero di modi. I colpi del nemico che non colpiscono la nave presa come obiettivo, sollevano, cadendo, masse d'acqua enormi la cui altezza — da 80 a 100 metri — sorpassa, a volte, del doppio quella dell'alberature. Il fumo, il carbone incombusto che scappano dai camini, i gas pe-

Il teleindicatore di tiro situato alla sommità dell'albero maestro costituisce il «cervello» di una moderna nave da guerra. Il quadrante che si scorge in alto è destinato alla trasmissione ottica delle indicazioni di tiro alle altre navi che costituiscono la squadra.

santi e colorati emessi volontariamente, gli incendi provocati dallo scoppio degli obici nemici, sono altrettanti ostacoli possibili alla visuale diretta di chi è addetto al tiro.

Per superare tutti questi inconvenienti l'ammiraglio inglese Percy Scott ha pensato di far puntare i diversi pezzi d'artiglieria per mezzo di un indicatore di tiro — uno solo per tutti i pezzi — situato più in alto possibile. Le grandi unità di tutte le nazioni presentano perciò, oggi, una struttura nuova che ha sostituito l'albero maestro d'una volta e che, su di un'apposita torretta contiene il posto indicatore di tiro: — il *Fire Director* — come dicono gli inglesi. Tutti i calcoli relativi al tiro sono così eseguiti nel posto centrale ed i loro risultati corretti vengono trasmessi ai pezzi.

Oggi, intanto, importanti innovazioni sono state introdotte al sistema ideato da Percy Scott: un teleindicatore sostituisce l'antico sistema di riferimento linea di visuale verticale con un sistema di riferimento costituito dall'unità nemica considerata come solida indeformabile in rapporto alla quale saranno puntati i cannoni.

Un solo apparecchio di esplorazione sarà necessario: situato nel posto più elevato del *Fire Director* o della torre di teleindicazione; identificato l'obiettivo; trasformate le indicazioni di tiro nelle nuove coordinate, le trasmetterà ai pezzi; questi, allora, puntati in altezza e direzione, saranno pronti per il tiro.

Come è facile intuire, è all'elettricità che si è ricorsi per trasmettere queste indicazioni; indicazioni che debbono essere modificate costantemente per tener conto delle realtà di rotta che, come facilmente si intuisce, non possono avvenire secondo regole prestabilite.

In conclusione, nella torretta di teleindicazione si danno degli ordini; un servo-motore li riceve, li ripete, li trasmette e manovra le manovelle che punteranno i pezzi. Comunque, nonostante la perfezione degli apparecchi teleindicatori, il successo apparterrà sempre all'ufficiale che, provvisto di senso nautico che la sola esperienza del mare può fare acquisire, saprà mettere la miglior arte personale nella maniera di servirsene.

* * *

COME NELLE LEGGENDE

Una casa costruita senza finestre

Boston, lunedì matt.

E' una storia nota dai racconti medioevali che in un paese i bravi cittadini, assai provinciali, avevano costruito con gran clamore e gran pompa il palazzo municipale e solo quando esso era pressochè compiuto, si sono accorti che mancavano le finestre.

La cronaca satirica di quell'epoca aggiunge poi, che per porre rimedio essi avevano tentato di portare nell'interno la luce del sole, racchiusa in sacchi!

Questa quasi leggenda si riaffaccia alla mente quando si viene ad apprendere che ultimamente è stata costruita effettivamente una casa senza finestre, con la differenza però da quella su citata casa medioevale, che questa volta non si tratta nè di una svista, nè di una dimenticanza, ma bensì di una voluta omissione.

In questa strana costruzione non entra la luce del sole.

All'incontro sono nell'interno applicate diverse lampade, le quali producono luce artificiale.

La composizione di questa luce artificiale dovrebbe essere tale da poter sostituire quella naturale del sole.

Si è naturalmente pensato anche ad un impianto per la ventilazione e conseguentemente non si è potuto fare seguentemente non si è potuto fare a meno di sistemare dei filtri per l'aria.

Come si vede l'architetto ha pensato a tutto ciò che in certo qual modo potesse far dimenticare la mancanza della vera luce solare e rendere comunque l'esistenza, in questo nuovo tipo di abitazione il più confortevole possibile.

Il concetto fondamentale di questa singolare costruzione si basa sullo scopo principale — che a sua volta dovrebbe costituire una novità — e che dovrebbe essere — avendo abolito tutte le aperture — di tenere lontani i rumori della strada e di non essere molestati dalla polvere.

Però si ha ragione di ritenere che, per quanto questa costruzione possa essere riuscita dal lato puramente tecnico, non potrà avere successo.

UNA CURIOSA STATISTICA

"Le donne magre son grattacapi..."

Quando il «caro signor Benoit» è andato nella soffitta di Rodolfo per farsi pagare — con l'esito che tutti sanno — il trimestre d'affitto, l'ha detto chiaro che «le donne magre son grattacapi e spesso sopraccapi: e son piene di doglie...».

Vive dunque le donne grasse.

E' vero che anche per queste debbono esservi dei limiti: «non dico una balena...» aggiungeva il nostro caro signor Benoit.

Purtroppo le donne-balena, o le donne-cannone, vanno scomparendo. Anche nelle recenti fiere di Piazza Vittorio Veneto e del Giardino della Cittadella, non c'erano più i baracconi dove si poteva «vedere» il fenomeno-donna di 150 o 200 chilogrammi e, pagando un piccolo supplemento, si poteva anche «toccare» una di quelle colonne che gli altri chiamano gambe, per riceverne la scossa elettrica.

La bella Teresina di 175 chilogrammi che allietava ancora qualche anno fa le fiere di Torino e paesi circonvicini, è morta e non ha trovato chi la sostituisse: e, dato il peso, bisogna davvero dire che fu una grave perdita...

Tra le donne-balena è ancora viva — ma non viene più in Italia, dove fu vista più volte — la signora Klein: tutti sanno che Klein in tedesco vuol dire «piccola»; ma è anche noto che spesso i nomi non corrispondono alle cose... e questo è uno dei casi.

Poichè la signora Klein pesa soltanto la bellezza di 250 chilogrammi e le sue proporzioni sono quelle... che si vedono dalla fotografia, accanto a suo marito.

Sì, perchè la signora Klein ha trovato un marito che deve essere stato ben fortunato. Se un uomo si sposa per amare una donna, sarà ben più felice di amarne 250 chilogrammi piuttosto che i 35-40 Kg. delle donne crisi. Più ce n'è e più se ne ama, come diceva quell'affamato davanti ad una tavola ben imbandita.

La sorte di Jolly Josephine

Giuseppina Williams, col nome di Jolly Josephine, faceva il «numero» in un circo equestre a Los Angeles in California: una sera, dopo lo spettacolo, si recò in un vicino negozio di salumeria per soddisfare il suo capace stomaco. Otto Klein, che era commesso nell'emporio alimentare, al vedere tanta grazia di Dio [illegible] mi dopo i due erano marito e moglie.

Ora vivono felici: l'unico dispiacere del signor Klein è quello di non poter mai dire che sua moglie è la sua... metà, mentre egli ne è appena un quinto!

A Filadelfia c'è però una signora che supera mistress Klein in peso: ed è la signora Jolly Trixie che sposò John Benes e pesa 309 chilogrammi.

A Londra la signora George Siebert pesa 293 chilogrammi ed è anch'essa sposata.

Così grasse, si nasce o si diventa?

Evidentemente si nasce con la tendenza a diventar grasse: e si diventa poi grosse.

Eccone qui un esempio.

La... piccola Jolly Anna Hensley è una bimba della Florida (vedete come i nomi talvolta vanno bene d'accordo!) che ha meno di due anni: eppure ha già un cospicuo volume ed un peso che è la metà di quello materno: 28 chilogrammi. Il suo eccezionale sviluppo continua ed i genitori, due ricchi borghesi, alquanto impressionati, sono già ricorsi a vari medici e specialisti per sapere le ragioni del fenomeno. I medici hanno risposto che la bambina non ha niente di anormale e gode ottima salute: il che dimostra anche coll'essere sempre vispa ed allegra. Ma perchè diventa così grossa e grassa?

I campioni di peso massimo

I medici hanno risposto di... lasciar fare alla natura che fa sempre bene: meglio del resto una grassa viva che una magra morta. E la... piccola Jolly continua ad ingrassare sempre più. Se fosse tedesca sarebbero tutti felici di poterla definire Kolossal!

Per fare più rapidamente una statistica delle donne grasse, dei campioni di peso massimo, in California si è indetto addirittura un concorso; per partecipare bisognava pesare almeno 100 chilogrammi; meno di un quintale non si contava nella categoria. Vi hanno preso parte cinquanta concorrenti, che possono essere raggruppati davanti alla giuria, «maschile e femminile»: non erano numeri da circo o da baraccone, per quanto qualcuna avrebbe potuto farlo con successo. [illegible] E' stata dichiarata vincitrice la signorina Jolly Harvey (la prima a destra, nella fotografia) la quale [illegible] 135 chili e 500 grammi, dedotto già il peso dei succinti vestiti. La signorina Harvey ha ottenuto il primo premio e può darsi che perciò troverà [illegible] sto, premio migliore e più ambito.

Nessuna, certo, delle concorrenti, si rammaricava dell'abbondanza delle sue grazie; e le ragazze, dalle fotografie in cui sono ridenti e perciò liete della loro... fortuna: potrebbero rappresentare il simbolo dell'abbondanza. Chissà, andando per le vie della loro città, come guarderanno con sprezzo misto a compassione, le girls smilze, sottili, ossute che credono d'essere perciò eleganti, mentre [illegible] di guardarle!

Perchè il caro signor Benoit ha ragione: «le donne magre son grattacapi, e spesso...» quello che segue.

Giramondo.

Esemplari di donne corpulente. Qui si vedono alcuni tipi il peso di ognuna delle quali sorpassa di gran lunga il quintale.

Ricordate che...

IL SOLE leva domani alle 8,2'; tramonta alle 16,40'. **La LUNA** leva alle 14,50', tramonta alle 3,51'. Temperatura del 17 di 50 anni fa: minima + 0°2', massima + 5°4'.

CONVOCAZIONI DI OGGI. — Ore 17,30: salone via Cernaia 11: conferenza G. Debenedetti «Sul modo di leggere i classici». Ore 21: Liceo Musicale: concerto pianista E. Sertori. Ore 21, Gruppo Scaraglio: lezione prof. D. Gribaudi sul tema: «Etnografia dell'Eritrea».

CONVOCAZIONI DI DOMANI. — Ore 21: inizio del ciclo di conversazioni fasciste nelle sedi dei Gruppi rionali sul tema «La lira intangibile». Ore 21: Liceo Musicale: concerto violinista Elena e pianista Maria Buffa di Perrero.

ONOMASTICI E FUNZIONI DI DOMANI. — B. Maria degli Angeli, S. Rufo m., S. Basiliano m.

S. Antonio: funzione settimanale in onore di S. Antonio; S. Cristina: festa della B. Maria degli Angeli; S. Giovanni Evangelista: inizio Novena del Santo titolare.

FIERE DI DOMANI. — Dogliani, Pessana, Verzuolo.

DOMANI scade il termine per il pagamento della sesta rata di imposte.

AL TEATRO REGIO sono aperte le sottoscrizioni agli abbonamenti.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi. *Ruota di Bari*: 2 da 96 settimane, 49 da 92, 37 da 77, 73 da 67, 2 da 57, 39 da 40, 35 da 44. E' stato estratto il 25 che mancava da 105 settimane.

Ruota di Firenze: 4 da 115 settimane, 71 da 62, 30 da 69, 59 da 63, 38 da 62, 24 da 55, 51 da 49, 34 da 45, 25 da 41.

Troppo tardi perchè ci fosse possibile pubblicarla in tempo utile, ci è giunta una lettera inviataci da persona che si qualifica «appassionata» del gioco del lotto, la quale assicura di «avere trovato un metodo per vincere l'ambo secco. E' da 14 anni — scrive — che ho cominciato a cercare questa combinazione spinto dalla passione di trovare qualche sistema che desse modo di guadagnare metodicamente anche se poco. E' circa un anno fa, dopo aver provato tanti modi (sempre sulla carta) ed aver avuto non poche disillusioni, sono finalmente riuscito. Ma volevo essere sicuro e allora per otto mesi di seguito misi alla prova questo nuovo sistema e visto che andava cominciai a fare piccole giocate reali e da quattro mesi il mio metodo non si è disdetto, e mi ha fatto vincere già sette volte». Insieme alla lettera era un elenco di 20 ambi da giocare per la ruota di Palermo per l'estrazione di sabato 15 dicembre; diremo subito che nessuno di tali ambi è stato estratto. Però occorre subito precisare che nella lettera è assicurato l'ambo «nel termine massimo di sei settimane» pur notando che l'autore afferma d'aver sempre vinto nel termine di tre o quattro settimane. «Non bisogna scoraggiarsi — egli aggiunge — se non si vince alla prima o, mettiamo, alla seconda settimana, ma bisogna seguitare fino alla vincita, che, come ho detto e ripeto, si avverrà certamente entro le sei settimane». E poichè nella lettera vi è la promessa di inviarci le combinazioni per le altre cinque settimane, non mancheremo di controllare il sistema, come l'ideatore stesso desidera, e di tenere informati i lettori sull'esito dell'esperimento che, a nostro giudizio, ha una buona base di serietà e di possibilità.

PER I RADIOAMATORI. — Questa sera: ore 17,30, Italia Nord e Sud: dalla R. Accademia Filarmonica Romana: concerto pianista Guido Agosti. Italia Nord: ore 23, Concerto musica da camera Geza Frid-Fantini; ore 24: Roma Pr. Smeraldo: discorso di S. E. Bottazzi. - Perosi: La resurrezione di *Cristo*, oratorio in due parti per soli, coro, orchestra. Ore 19,25, Vienna: Mozart, *Così fan tutte*, opera comica. Ore 21,30: Rennes: Gounod, *La Colombe* opera comica in due atti, libretto di Barbieri e Carré, 1866, tratto dal *Falcone* di La Fontaine.

ESPOSIZIONI. — Salone de *La Stampa*: Mostra del pittore Cascella (10-12, 15-19). Palazzo Lascaris: Mostra Amici dell'Arte e dell'Ambientazione. Sala di via Barolo 2: Mostra Arturo Tosi (10-19).

MUSEI. — Arte Antica (10-12, 15-18) ingr. L. 2. - Arte Moderna (9-12, 15-17) ingr. L. 2. - Antichità (10-16) ingr. L. 2.

BIBLIOTECHE. — Civica (9-12, 14-18, 20,30, 23). Universitaria (9-12, 15-19).

Un buon sistema escogitato per fermare un autista investitore

Leeds, lunedì mattino.

Un mezzo radicale è stato adottato da una donna contro un autista fuggente dopo avere investito una persona.

La scena che è tragica, ma che ha avuto anche il suo momento di comicità si è svolta nella cittadina di Sheerness (contea di Kent).

Un'automobile passava a corsa pazzesca per la strada principale. Ad un incrocio c'era una donna che voleva attraversare la strada. Essa si era accorta dell'automobile appena all'ultimo momento e anche troppo tardi, poichè la macchina si precipitava come un bolide contro di lei.

Anche il conducente della macchina se ne avvide troppo tardi e data anche la velocità non ha fatto in tempo nè per frenare, nè per sterzare.

Così è avvenuto che l'automobile ha investito in pieno la donna e l'ha travolta.

Non appena ciò era successo — un attimo durante il quale la macchina si era quasi fermata — l'autista ha ripreso immediatamente la sua corsa criminosa ed ha cercato di scappare vilmente, non curandosi della disgraziata che giaceva a terra, ridotta assai male.

Però un'altra donna, che stava passando proprio nel momento dell'investimento, ha approfittato di quell'attimo in cui la macchina investitrice era quasi ferma, per saltare sul predellino ed ha afferrato il conducente per i capelli, che erano fortunatamente abbastanza lunghi.

Ad onta della vertiginosa velocità, alla quale quel poco di buono aveva lanciato la macchina per sottrarsi alle responsabilità, la coraggiosa donna non ha mollato, anzi ha raddoppiato di forza tirando e strappando energicamente i capelli del conducente.

Cosicchè, bene o male, egli è stato costretto a fermare la macchina.

Però la tenace donna non lo ha lasciato andare, fino a che non è venuto un poliziotto, al quale ella ha consegnato il colpevole.

Lunedì 17 Dicembre 1934 -- Anno XIII --

LA STAMPA DELLA SERA

Anno 68 -- Num. 299 -- TORINO --

Il colloquio con la folla dall'alto del balcone di Casa Littoria

Servizio fotografico del comm. C. Gherlone)

Le fervide ore del Segretario del Partito nella nostra città

Un nome solo nel cuore della moltitudine: Mussolini

Dai reparti dei giovani protesi nelle dure esercitazioni alla acclamante folla operaia, dai soldati della caserma ai diecimila convenuti di Piazza Carlo Alberto balza la vivida constatazione: Torino città del Fascismo

Le nostre edizioni di stamane han dato compiutamente la cronaca delle fervide ore torinesi ieri trascorse fra la nostra gente fedele dal Segretario del Partito. Non vogliamo perciò qui ripeterne le innumeri fasi e ridirne i tanti momenti durante i quali fu possibile ad Achille Starace saggiare, ancor una volta, l'anima vera della nostra terra, considerarne sotto l'aspetto fascista lo spirito e la volontà. Ma poichè l'avvenimento, per il suo specialissimo significato e per la particolare fisionomia che lo contraddistinse, fu altissimo, di caso dando [illegible] istantanee fra le più vive ed interessanti, ci piace tornare con brevi considerazioni su quella giornata intensa e fascisticamente perfetta.

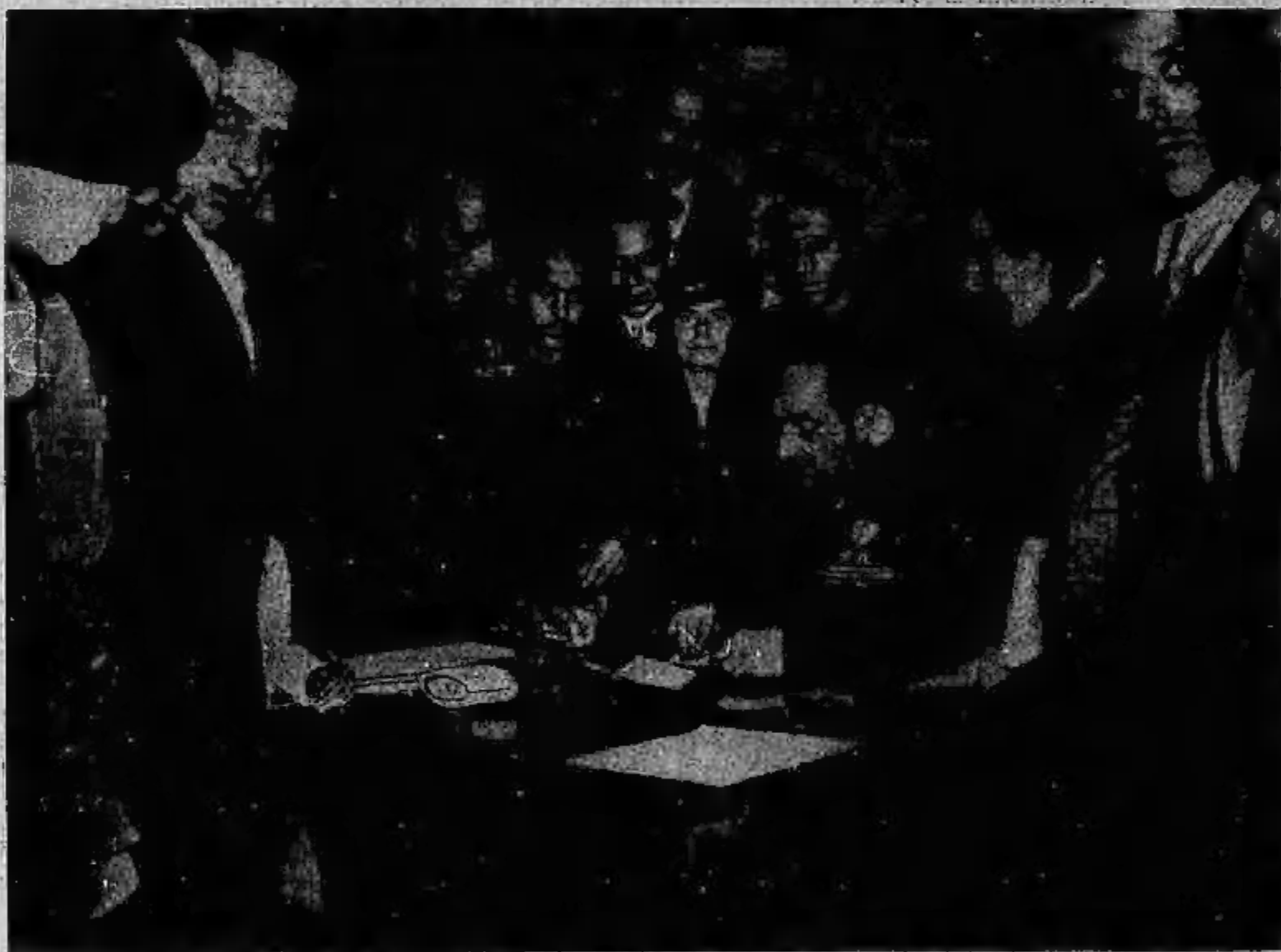
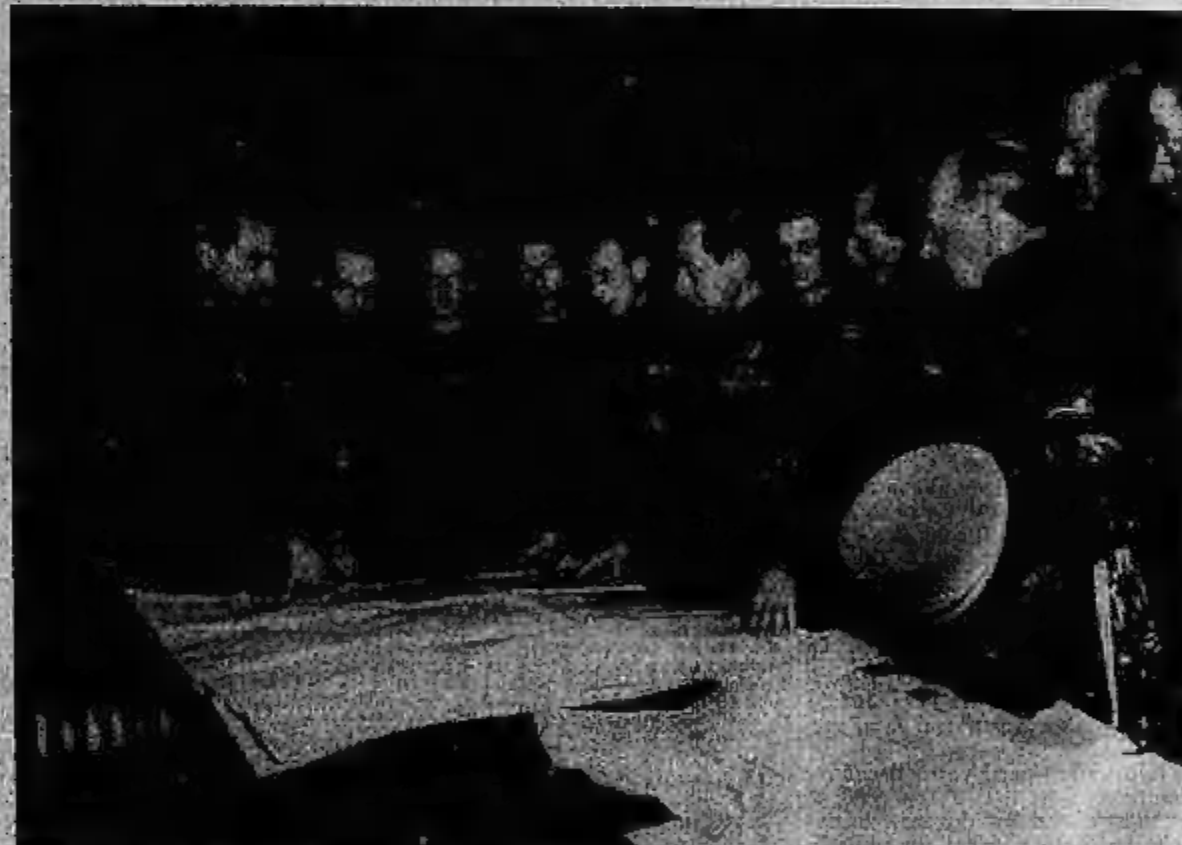
Innanzi tutto: il Segretario del Partito, siamo certi, ha trovato una città in linea, una popolazione formidabilmente inquadrata sotto i segni della fede comune, un Fascismo vigile, giovane, attrezzatissimo, un complesso gerarchico aderente in perfetta guisa all'anima della folla.

Il breve soggiorno di Achille Starace non registrò che confortevoli constatazioni. Nessuna disarmonia, così negli spiriti come nelle organizzazioni: e questi sono appunto i momenti nei quali, ove disarmonie e contrasti e squilibri esistessero, fatalmente verrebbero a galla, appalesandosi in mille inevitabili sintomi. Chi ha seguito [illegible] Achille Starace durante il suo peregrinare mattutino fra il popolo della periferia e i reparti dei Giovani volteggianti sui campi di prova nelle dure esercitazioni; e chi poi ebbe la ventura di vivere le ardenti ore del pomeriggio a Casa Littoria, avvicinando le persone che il Segretario del Partito accolse a fraterni colloqui, e l'ultima della serata, esplosa nella mirabile dimostrazione di Piazza Carlo Alberto, non può che con noi convenire su questo punto: Torino è città di Fascismo, Torino è perfettamente nella realtà e nella spiritualità mussoliniane.

E' stata quella di ieri la gran prova degli organi del Partito, visti sotto l'aspetto organizzativo, morale, politico, e che la prova sia sfociata in un successo pieno, assoluto, è fuori dubbio. Oltre quattrocento persone si sono, durante sette ore continue di udienza, avvicendate al tavolo cui sedeva il Segretario del Partito, ognuna mossa da un bisogno, da un desiderio, da una speranza. Fu una sfilata di popolo schietto: mamme coi bimbi in braccio e avvinti alle gonne, operai delle mille officine torinesi, artigiani e impiegati.

Scorrendo, uno ad uno i foglietti di [illegible] queste qualifiche ricorsero in enorme preponderanza sotto il nostro sguardo: e poi, qua e là, i nomi noti ed illustri delle grandi imprese industriali, dell'alta scienza universitaria, delle lettere e delle arti. Veramente i quattrocento camerati ricevuti da Starace rappresentavano e personificavano il fedelissimo popolo torinese. Crediamo che il Segretario del Partito tornando a Roma abbia portato nel suo cuore una consolazione di più, non nuova ma tuttavia piena di conforto: Torino è ferma nella fede comune, mirabilmente, e cammina, sulle strade del Fascismo, con possente respiro e con volontà di vittoria.

a. b.

L'imponente adunata di piazza Carlo Alberto

Il Segretario del Partito prende visione delle ultime richieste di udienza.

Achille Starace esamina i progetti per le Colonie di S. Vito e Riccione

Il livello de Tevere ha superato i 14 metri

Tre abitazioni crollate

Roma, lunedì sera.

La piena del Tevere ha toccato all'alba di stamani il suo massimo, raggiungendo all'idrometro di Ripetta il livello di metri 14,45.

Secondo notizie giunte da Orte all'ufficio del Genio Civile, l'altezza del fiume raggiungeva colà metri 5,62, con tendenza ad un lieve aumento.

I danni causati dagli allagamenti sono stati, con la consueta sollecitudine, alleviati dalle organizzazioni assistenziali del Governatorato e della Federazione dell'Urbe.

Giunge notizia da Bassano Vecchio che, causa le piogge dirotte, sono franate tre abitazioni. Per fortuna non si hanno a deplorare disgrazie di persone perchè gli inquilini ebbero il tempo di porsi in salvo.

Fotovisioni della piena del Tevere

A sinistra: Un aspetto della via Salaria, coperta dalle acque del fiume.

A destra: Soldati del Genio Pontieri stanno costruendo una passerella provvisoria presso l'Aeroporto del Littorio.